Conto Corrente colla Posta

Sabato 9 Novembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 268

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

ARBITRATO OBBLIGATORIO

La frequenza degli scioperi nei pubblici servizi ha posto il Governo dinanzi alla necessità di studiare una quistione nuova: quella dell'abitrato obbligatorio.

Sta di fatto, che per incarico dell'on. Cocco-Ortu l'ufficio del lavoro ha in questi giorni raccolto molto materiale sulla questione dell'arbitrato — *materiale fornito in* parte dalle legislazioni estere, in parte, da importantissime discussioni avvenute in seno al Consiglio del Lavoro.

Parlare oggi di un disegno di legge sull'arbitrato obbligatorio è prematuro, perchè le difficoltà da superare sono troppe prima di poter arrivare a disciplinare un istituto che ha così scarsa esperienza.

E' noto che il progetto Tedesco per l'ordinamento ferroviario istituiva un collegio arbitrale. Fortis modificò il progetto Tedesco e rinviò l'argomento dell'abitrato al progetto definitivo, consentendo nella domanda dei deputati socialisti che la questione fosse deferita all'esame del Consiglio del lavoro.

Ma in quell'occasione si ebbe cura di precisare che all'arbitrato non dovevano essere sottoposte le controversie economiche, cioè quelle tendenti a creare al personale un diritto nuovo, all'infuori dei patti e delle leggi esistenti.

L'on. Cabrini, consigliere del lavoro, sostenne che il consiglio dovesse in massima propugnare *la pratica dell'arbitrato*, ispirandosi a questo concetto: *una serie di istituti* — fortificati e accreditati da una crescente educazione dello spirito pubblico — devono gradatamente eliminare dal campo della contesa fra capitale e lavoro la forma dello sciopero o della serrata a scopi economici, non sopprimendo dei diritti, ma inutilizzandone l'esercizio.

Il punto di partenza degli studi che si fanno ora è proprio questo.

Quando il Consiglio discusse la questione dell'arbitrato, e la discusse con un'ampiezza e una profondità veramente notevole, finì per votare il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Murialdi, il noto socialista genovese:

«Il Consiglio del lavoro esprime parere che l'arbitrato obbligatorio per *deliberare sulle richieste di miglioramento* da parte del personale, dovrebbe essere istituito qualora l'azienda ferroviaria costituisse un ente vivente di vita propria, con risorse proprie e il personale dipendesse da essa con un contratto collettivo rinnovabile a scadenza fissa e le cui modalità fossero in rapporto alle condizioni economiche *dell'azienda*;

ma, d'altra parte, poichè per legge il personale ferroviario ha garantito sul bilancio dello Stato delle condizioni d'organico e di stabilità, di aumento di stipendio e di pensioni, all'infuori delle condizioni economiche dell'azienda, il Consiglio del lavoro esprime il parere che non può togliersi allo Stato *la facoltà di decisione* per mezzo dei suoi organi sopra i miglio*ramenti* richiesti dal personale ferroviario».

Un prezioso esempio del funzionamento dell'arbitrato viene offerto dalla legge vigente nella Nuova Zelanda «sulla conciliazione e sull'arbitrato industriale»

Per essa *soltanto le Leghe operaie*, regolarmente registrate presso il dipartimento del lavoro, possono essere parte attrice o convenuta dinanzi ai Consigli di conciliazione o alla corte unica di arbitrato.

I Consigli si limitano a fare una proposta per il componimento della vertenza che diventa obbligatoria se accettata dalle parti. *Entro un mese si* può appellare alla Corte arbitrale.

La legge non *vieta in* modo assoluto lo sciopero. Si può scioperare *prima* che la vertenza sia stata sottoposta ad un Consiglio o alla Corte; ma poichè basta il ricorso di una parte per far funzionare l'Istituto e in questo caso l'articolo 160 della legge vieta *ogni* sciopero o serrata, si capisce come in pratica essa abbia ottenuto lo scopo di *eliminare quasi* completamente le interruzioni del lavoro.

La statistica degli scioperi o delle vertenze composte dopo l'applicazione della legge attesta degli eccellenti risultati conseguiti.

Non si può che incoraggiare l'on. Cocco Ortu nella coraggiosa iniziativa presa.

L'efficacia di una legge sull'arbitrato

A proposito di quanto più sopra scriviamo, dal Bollettino del lavoro togliamo queste interessanti notizie:

Il *dipartimento inglese* del lavoro ha testè pubblicato il 6° rapporto sulla applicazione della legge del 1896 per la conciliazione e l'arbitrato nei conflitti del lavoro durante il biennio luglio 1905-agosto 1907. Secondo tale legge quando è sorto o si presume sorga un conflitto fra imprenditori e lavoratori, il dipartimento può: *a*) di sua iniziativa, investigare intorno alle cause e circostanze del caso; *b*) oppure prendere provvedimenti per porre in rapporto le parti affinchè giungano ad accordi; *c*) oppure, su richiesta *dell'una o dell'altra parte, nominare* un conciliatore o un consiglio di conciliazione; *d*) oppure, su richiesta di entrambi le parti, nominare un arbitro.

Dal confronto fra i dati esposti biennalmente nei successivi rapporti risulta che nell'ultimo biennio è aumentato il numero dei casi in cui si è applicata *la legge* o *anche la proporzione* di quelli in cui la vertenza fu appianata.

In complesso, dal 1897 ad oggi, vennero trattate 232 vertenze di cui 168 definite. In 140 casi si ebbe richiesta di intervento da ambe le parti, in 60 dai soli operai e in 32 dai soli imprenditori. Nei primi tempi erano relativamente più frequenti i casi in cui la domanda di intervento proveniva *da una parte sola (generalmente dagli operai)* negli ultimi 6 anni invece prevalgono le richieste di entrambe le parti; nell'ultimo biennio si *presentano* in 46 fra le 51 vertenze trattate (90 %). Fra queste 51 vertenze 14 sono scoppiate nell'industria edilizia, 13 in quella delle calzature, 7 nelle metallurgiche, meccaniche e navali, 7 *nell'industria del libro*: per l'intero periodo 1898-1902 i corrispondenti numeri sono 82, 20, 45 e 14

Fra le vertenze trattate nel biennio sono specialmente importanti quelle relative all'industria dei merletti in Nottingham e agli artisti musicali. Entrambe furono definite da un arbitro dopo lunghe negoziazioni. Nell'industria dei *merletti vigevano in* Nottingham delle tariffe formulate quando le macchine erano meno complicate delle attuali, tariffe che impedivano lo svolgimento di taluni rami dell'industria in quella città, provocando la migrazione di numerose imprese nei centri minori vicini: l'arbitro formulò nuove tariffe più semplici e meglio adatte *alle attuali condizioni*.

La vertenza relativa agli artisti musicali era pure assai rilevante poichè riguardava il contratto di lavoro per gli artisti musicali in tutto il regno e per gli altri artisti e lavoratori addetti alle sale di concerto, ai teatri di varietà, ecc., in Londra: l'arbitro provvide per la graduale riammissione *degli scioperanti, e nel lodo arbitrale* fissò con precisione i diritti e gli obblighi delle varie categorie di artisti e lavoratori, formulò disposizioni per la definizione delle future vertenze e tracciò un modulo di contratto di lavoro per le artiste teatrali.

Fra le vertenze nell'industria della calzatura, 4 riguardavano domande avanzate *dai lavoratori per la fissazione* di salari minimi, o per incrementi *nel* saggio dei salari minimi vigenti. Varie vertenze nell'industria edilizia riguardavano i patti di lavoro in Londra, Manchester, Glasgow, Berkenhead, Wakefield e Coventry.

In complesso nei lodi arbitrali si verifica una qualche tendenza generale *favorevole alla accettazione delle domande* di parte operaia, ma son tuttavia *numerosi* i lodi contrari a tali richieste: p. es il lodo pronunciato in una vertenza fra il municipio di Manchester e i tramvieri è contrario a questi ultimi osservando che le loro richieste se accolte «importerebbero un grave peso per i contribuenti» e *darebbero ai tramvieri «un vantaggio* non proporzionato con quanto possono ragionevolmente pretendere».

Così pure in una vertenza scoppiata nell'industria della calzatura a Leicester, motivata dalla affermava condotta tirannica di un capo operaio, il lodo dichiara non provata l'affermazione e osserva che lo sciopero sarebbe stato *evitato e la vertenza amichevolmente* definita se si fossero osservate le disposizioni contenute nel regolamento del locale Consiglio di conciliazione. Talvolta l'intervento del dipartimento del lavoro che viene invocato dopo la vertenza è già stato trattato da Consigli locali di conciliazione.

Nell'industria delle costruzioni navali *in Southampton scoppiò un singolare* conflitto non fra imprenditori e lavoratori, *ma* fra gruppi di lavoratori di diversa professione riguardo alla esecuzione di talune lavorazioni e all'uso di taluni strumenti: i due gruppi (aderenti a distinte organizzazioni operaie) nominarono rispettivamente due arbitri i quali richiesero la *nomina di un terzo al dipartimento* del lavoro: questo, agendo come perito conciliatore, potè definire la vertenza senza arbitrato.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

LA FRANCIA E LA CHIESA

Si ha un primo effetto in Francia delle leggi ostili alla Chiesa come si direbbe con quell'espressione tanto cara ai cattolici che votano ed ai massoni che ne ricercano il suffragio

I preti in Francia si sono messi a lavorare per vivere; essi devono essere grati a quel governo che un po' per amore e molto per forza li ha costretti a rientrare nei dettami di Cristo che l'ozio abborriva qualificandolo come padre di tutti i vizi.

Di recente quel piagnone cattolico che è il conte Alberto de Mun scriveva nel *Figaro*: «*Vorrei vedere piuttosto* i preti mendicare che lavorare!».

Ma il conte de Mun non avrà, a quanto sembra, la gioia di lasciar cadere dieci centesimi nella mano che amministrò l'ostia; gli dolga o no di vedere i preti ridursi a quella dolorosa operazione che Dio impose ad Adamo e che è rimasta il destino della maggioranza degli *uomini*, *i preti*, che vanno risolvendo la incerta situazione economica in cui li ha posti la separazione dandosi al lavoro, crescono di giorno in giorno.

Essi si ricordano di ciò che erano prima di indossare la veste talare; rammentano i calli che decoravano, è il vero termine, le mani dei loro genitori, e in gran *maggioranza*, *secondo* le proprie tendenze, e le affinità famigliari, si sono dati al lavoro, che nobilità, caro il mio de-Mun e non avvilisce.

Molti si son dati a una produzione di tipo idillaco, non propriamente materiale, quella del miele: i curati di Saint-Joline nel dipartimento delle Deux-Sèvre, di Cortebelle nelle Basse Alpi, di San Cristoforo nell'Orne e cento altri, vi offrono il loro miele a due franchi, a un franco il chilo.

Altri, per non uscire interamente dalle abitudini, dagli odori della chiesa, si son dati a estrarre dagli alveari non il miele, ma la cera, e ne fanno pani, torcie e figurine policrome.

Vi è un curato guascone che *si è* specializzato nella difficile arte delle *conserve* il pomodoro di piselli e di frutta e un suo collega mette in gelatina differenti volati.

Il curato di Célon nell'Indre e quello di Chaunay nella Vienne vi offrono gallotti e galline, tacchini e conigli e conigli e altri generi dell'aia e del pollaio. Roba squisita *affermano*; ed ecco il loro collega di Colombier offrire un eccellente vino a *quindici* centesimi al litro, vista l'immensa abbondanza che hanno dato *questo* anno le vigne del Signore.

Ma non offrono solo roba mangereccia i preti di Francia; ecco preti dati ai più differenti rami dell'industria; il curato di Courtenay s'è dato a fabbricar calze; quello di Chatel-Montagne fabbrica delle lanterne per automobili; quello d'Averdon delle macchine da cucire e biciclette; *quello di* Lappanonie cuscini elastici; e uno è tipografo, l'altro incisore, un terzo tappezziere, un quarto fabbricante d'ocarine e di strumenti musicali a orologeria, e chi conta i rimanenti?..

Non vi è più un ramo dell'attività industriale che sia sfuggito all'attività e alla concorrenza ecclesiastica. V'è un curato che ha inventato una «lustralina» per smacchiare le flanelle, un altro che fabbrica i migliori salami di Martigues, ed uno infine che s'è dato al mestiere di.. tosare i conigli senza dolore.

Tali sono nelle loro forme, qualche volta improvviste o addirittura paradossali, i mestieri a cui si son dati duemila preti della Chiesa di Francia, duemila valorosi che alla avvilente elemosina hanno preferito il lavoro che li fa uomini. E' questo uno degli effetti più simpatici della separazione e i giornali son *larghi di gratuita* reclame a queste nuovissime reclute *della industria*.

LE DIMISSIONI DI GIANTURCO DA MINISTRO

L'«interim» dei lavori pubblici a Giolitti

Con decreto di ieri il Re accettò le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, rassegnate dall'on. prof. avv. Emanuele Gianturco, deputato al Parlamento e incaricò di reggere per *interim il Ministero predetto l'on. avv.* Giovanni Giolitti, deputato al Parla*mento*, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno.

Il commercio dell'Italia coll'estero nei primi otto mesi del 1907

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica le cifre statistiche del commercio dell'Italia coll'estero nei primi otto mesi del corrente anno.

Le *importazioni risultano* per un valore di 1870 milioni con un aumento *di 234 milioni* sul periodo corrispondente dell'anno 1906

Vedi note e notizie in terza pagina

L'assassinio dell'ing. Toffoletti davanti alla nostra Corte d'Assise

(Seguito udienza ant. d'ieri)

Un primo incidente

Avv. Ciriani. — Domando la parola per far rilevare che si procede alla formazione della Giuria alla presenza di due soli avvocati difensori.

Presidente. — Siccome tutti i giurati intervenuti m'impedivano di vedere chi stava *al banco della difesa*, così non potevo sapere...

Ora procederò nuovamente a chiedere le generalità agli accusati.

E il nuovo appello viene rinnovato.

Sollevate le eccezioni dai giurati che hanno diritto all'esenzione, la Corte si ritira e poi pronuncia ordinanza colla quale alcuni giurati vengono esentati, per altri la esenzione viene *respinta*

La Giuria

I giurati sorteggiati passano nella stanza delle loro deliberazioni e quindi il pubblico vien fatto uscire dalla sala.

Riaperta l'udienza, il Presidente Sommariva fa l'appello dei sorteggiati che risultano così composti:

Beinat Paolo, Bortolotti Eugenio, Capoferri Remigio, Cucchini Achille, Cosmo Cosmi, Dalan Giov. Batt., Della Pace Giuseppe, Di Trauso Giuseppe, Rubazzer Silvio, Toffoli Gaspare, Lagomaggiore Carlo, Valentinis Angelo, Zancanaro Vittorio, Zanini Cesare.

Risulta capo dei giurati il sig. Cosmo Cosmi, e vengono destinati quali giurati supplenti i signori Beinat Paolo e Zancanaro Vittorio.

Costituita la giuria, l'udienza è levata.

Seconda udienza

Per il lutto dell'avv. Driussi

Alle 2 si apre l'udienza pomeridiana.

La *sala ha un aspetto imponente*, lo spazio riservato al pubblico è letteralmente gremito; i posti riservati sono pure *al completo*; *si notano* alcune signore e signorine, alcune anche della Provincia.

Il capo giurato rinuncia

Dichiarata aperta l'udienza e fatto l'appello degli accusati, il capo dei *giurati signor Cosmo Cosmi* chiede la parola per pregare l'eccellentissimo sig. Presidente di esonerarlo da tale carica. *Altri — dice il signor Cosmi* — possono coprire questo posto.

Presidente. — desiderano i signori giurati ritirarsi, o preferiscono designare seduta stante il loro nuovo capo?

Molti giurati fanno il nome del sig. Silvio Rubbazzer il quale accetta e va ad occupare il posto del Cosmi.

La Parte Civile si costituisce

A questo punto si alza l'avv. Levi, il quale avverte il Presidente come in unione all'avv. Antonini, la vedova dell'ing. Antonio Toffoletti si è costituita Parte Civile.

Presidente. — Sta bene.

Avv. Antonini. — Chiedo pure che s' interroghi il Marcon — portinaio dello stabilimento Amman, se intende costituirsi Parte Civile.

E' introdotto Marcon il quale, ad analoga domanda, risponde affermativamente.

L'avv. Fabio Celotti chiede contro quali accusati si costituisca Parte Civile.

Il Marcon *risponde*: contro Antonio Forniz ed Antonio Meneghel.

Celotti. Va bene.

Un'accusato che parla

A questo punto si alza l'accusato Fantuzzi Tomaso il quale — rivolto al Presidente — così dice:

Sono venuto a sapere che il mio avvocato di fiducia signor Driussi è stato colpito da una disgrazia *in famiglia* e siccome per ciò non può essere presente, desidero che il dibattimento sia rinviato ad altro giorno, e cioè a quando l'avv. Driussi possa venire ad assistermi.

Presidente. — Ma voi avete un avvocato d'ufficio che è il dott. Ballini....

Avv. Ballini. — E' esatto. Ma io mi trovo in condizione, o meglio in una posizione delicatissima. L'avv. Driussi è il difensore di fiducia del Fantuzzi e lui, coll'accusato, studiò tutto il piano di difesa.

Ora io, per debito di coscienza, debbo dichiarare che non sono in condizioni di assistere il mio cliente, anche perchè durante l'interrogatorio possono sorgere contestazioni sulle quali non potrei — con perfetta conoscenza della causa — intervenire.

Il mio egregio collega Driussi è stato colpito da una grave disgrazia domestica ed io credo — come ne faccio formale istanza — che si possa rimandare *a martedì l'interrogatorio* di tutti gli accusati.

Dopo tutto, *non si tratta* che di sospendere la sola udienza di domani, sabato, perchè poi abbiamo la domenica e il lunedì nei quali non si tiene udienza. Data questa circostanza specialissima io credo che un riguardo all'avv. Driussi si possa usare.

Presidente. — Stabiliremo prima la *posizione dei difensori, poi decideremo* sulla di lei istanza.

Pubb. Minist. — Il nostro egregio collega di udienza è stato colpito da una sventura, e di ciò me ne dolgo; ma appunto per tali eventualità viene *sempre nominato, oltre all'avvocato* di fiducia, il difensore d'ufficio. Quindi l'avv. Ballini è in grado di assistere il Fantuzzi.

Avv. Ballini. — Io non ebbi neppure in mano l'incartamento, poichè — ripeto — il piano di difesa venne studiato dal Fantuzzi d'accordo col collega Driussi. Rinnovo e insisto sulla mia domanda.

Pubblico Ministero. — Mi permetto *esprimere una mia idea*: *non si potrebbe tenere udienza lunedì, anzichè* martedì?

Presidente. — Lunedì è festa nazionale. Ma ora è necessario io chieda ai signori giurati se sono disposti a venire all'udienza lunedì, dato che alla Corte d'assise di Udine si usa dare questa giornata di libertà ad essi.

A questo punto notiamo che molti giurati accennano *affermativamente*, ma si alza il signor Eugenio Bortolotti di Tricesimo, il quale dichiara che proprio lunedì vorrebbe esser libero per i suo affari commerciali.

Presidente. — Ed allora non se ne può più parlare

Chi difenderà gli accusati

Presidente. — *Ed ora* stabiliremo quali sono gli avvocati di *difesa*.

Avv. Mini, anche a nome dei colleghi Della Schiava (d'ufficio pel Forniz) e Ballini (d'ufficio pel Fantuzzi) e Mamoli (pel Meneghel) chiede di essere esonerato dalla difesa del Missana, perchè questi in precedenza nominò di sua fiducia, l'avv. nob. Carlo Policreti di *Pordenone*.

Si associa al collega Ballini sostenendo che non può il Presidente nominare un avvocato d'ufficio se non quando l'accusato non ha un proprio difensore.

Presidente. — Cosa ne dice la Parte Civile?

Avv. Levi. — Si ritiene estranea *a tale questione*.

Pubbl. Minist — Trova legittima l'istanza dell'avv. Mini e prega la Corte di accoglierla.

Presidente. — Ed allora vediamo chi difende gli accusati: pel Forniz?

Avv. Ciriani: io di fiducia, l'avv. Della Schiava d'ufficio.

Avv. Cristofoli: di fiducia sono di*fensore* del Meneghel; d'ufficio sarebbe l'avv. Mamoli, ma non lo vedo in udienza. Ad ogni modo assumo io la difesa.

Avv. Policreti: sono difensore fiducioso dell'accusato Missana; l'avv. Mini è d'ufficio e *sono dolente* di perdere il suo valido aiuto. *Ad ogni modo* assumo da solo la difesa.

Avv. Celotti: difensore del Civran, di fiducia, è l'avv. Caratti, ma poichè questi è impegnato in Tribunale, rimarrò finchè possa sostituirmi.

L'avv. Billia accetta di difendere — d'ufficio — il Santin Cesare, ma fa *presente che siccome non è dotato* di una *salute di ferro, si fa sostituire* dal di lui figlio avv. Pompeo, il quale accetta.

Avv. Ciriani. — Fa presente alla Corte di essersi portato un'ora prima in casa del collega Driussi e di averlo trovato in tali condizioni d'animo, le quali lo costringono ad associarsi all'avv. Ballini perchè la causa venga rimandata a *martedì. Perciò* fa calda preghiera onde la Corte accordi il rinvio domandato.

Pubb. Minist. — Allora io faccio istanza all'eccellentissimo Presidente perchè prima la Corte voglia decidere sulla costituzione dei varî difensori, poi sulla domanda del rinvio del dibattimento a martedì 12 corrente.

La Corte si *ritira* per deliberare, non senza aver chiesto ai sei accusati il loro parere.

Essi si rimettono ai difensori.

L'ordinanza

Dopo venti minuti circa, la Corte rientra pronunciando ordinanza con la quale tutti i difensori d'ufficio vengono esonerati dall'incarico, constatando che gli accusati *si sono* nominati i loro avvocati di fiducia.

Inoltre l'ordinanza accetta l'istanza verbale fatta dall'accusato Fantuzzi e suffragata dalle *argomentazioni* dell'avv. Ballini e perciò l'udienza viene rimandata a martedì 12 corrente alle ore 10.30 ant.

A questo punto il Cancelliere Antoniazzi imprende la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della sezione d'accusa. Gli accusati l'ascoltano con grande attenzione; poi alle ore 17 l'udienza è tolta ed il pubblico abbandona l'aula facendo i più svariati commenti e queste due prime udienze.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Adunanza dell'8 novembre

Tassa famiglia

Ha approvato i ruoli suppletivi dell'anno in corso per le tasse di famiglia, esercizio, vetture e carri.

Il lavoro diurno dei fornai

Ha espresso parere favorevole alla seguente ordinanza che il Sindaco crede opportuno emanare:

Il Sindaco di Udine

avuta partecipazione dell'accordo avvenuta tra proprietari di forno e lavoranti fornai;

vista la propria ordinanza 23 settembre u. s. con la quale venne stabilito l'orario diurno per la lavorazione del pane ad Udine;

determina

rimane invariato l'orario di cui è oggetto l'ordinanza suddetta, ed è consentito in via di eccezione che un solo operaio, per turno, protragga il lavoro di due ore alla sera e lo anticipi di un'ora alla mattina allo scopo di provvedere ad una più regolare lavorazione dei lieviti.

Pro vittime del terremoto e delle inondazioni

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'erogazione di un sussidio di L. 1000 da erogarsi in parti uguali ai danneggiati del terremoto e delle inondazioni.

Trasporto di un mercato

Ha deliberato che il mercato delle castagne venga trasportato da Piazza XX settembre a Piazza Venerio.

Divisione di una scuola

Ha deliberato di dividere in due sezioni la scuola serale urbana affidando l'insegnamento della Sezione *B* al maestro Fruch.

Scuola serale a Paderno

Ha deliberato l'apertura del corso serale a Paderno, nominando insegnante il maestro Omet.

Federazione dei Dazieri

Per il vessillo sociale

Un gruppo di Agenti Dazieri della locale Sezione della Federazione, ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

« Un'accolta numerosa di gregari locali e del Forese ha lanciato la proposta che anche la nostra Sezione venga munita di una propria Bandiera, segnacolo di solidarietà e fratellanza.

La nobile idea ha subito incontrato il massimo appoggio, tantochè questo Comitato Direttivo, chiamato a pronunciarsi in merito, ha accolto con entusiasmo e fatta propria tale proposta votando pel referendo immediato fra tutti i gregari della Sezione Friulana.

Non v'ha dubbio quindi che anche la S. V. si associerà a questa geniale manifestazione di simpatia per la nostra Sezione e vorrà dare voto favorevole affinchè l'idea vagheggiata possa ottenere quell'esplicazione che vuolsi ripromettere dall'evolutività del Daziere Italiano.

La preghiamo perciò — se assenziente — d'inviare al più presto la propria adesione unendo l'importo di 1 (Una) stabilita come tassa individuale non sottacendo, che sarà accettata quella qualsiasi altra maggior offerta che ci volesse versare onde rendere più solenne e decorosa l'inaugurazione del vessillo alla cui ombra il moderno Daziere deve risolutamente ed apertamente lottare con ogni sua possa e con invitto volere per la rivendicazione dei comuni diritti.

In attesa di un gradito cenno di riscontro indirizziamo alla S. V. il miglior saluto ».

I portinai dell'ospitale

Una smentita del dott. Perusini

Il dott. Costantino Perusini ci scrive per dichiarare che, contrariamente a quanto si legge in chiusa dell'articolo: *I portinai dell'ospitale*, ieri inserito su questo giornale, non solo non disse che la questione del chiesto aumento di salario sarà studiata in seguito, *ma invece* affermò esplicitamente ai signori A. Cremese e M. Fantini che la domanda dei portinai era stata respinta dal consiglio ospitaliero in via assoluta; e di tale deliberazione espose i motivi in modo così ampio e dettagliato che gli stessi membri della C. E. della Camera del lavoro dimostrarono di essere convinti della equità e ragionevolezza.

« Duolmi averla dovuto importunare, conchiude il dott. Perusini ma mi fu forza, per difendere l'autorità ed il prestigio del consiglio ospitaliero e, sopra tutto, per amore della verità ».

Linea Udine - S. Daniele

Per favorire il concorso allo spettacolo d'opera che avrà luogo questa sera al Teatro Minerva, la Società Veneta attiverà questa notte un treno speciale di ritorno, in partenza da Udine, Porta Gemona, alle ore 24 e arrivo a San Daniele alle 1.32

Gl'imponenti funerali DI PALMIRA DRIUSSI

Stamane sotto una minuta pioggerella che portava una nota ancora più triste, seguì l'accompagnamento funebre della povera signorina Palmira Driussi, strappata fulmineamente all'affetto dei suoi famigliari, dei conoscenti, degli amici numerosissimi e dei colleghi e colleghe insegnanti nelle nostre scuole.

Il funerale riuscì imponente: mai la Piazzetta dell'Ospitale fu così gremita da una folla di cittadini d'ogni classe, accorsa a tributare l'ultimo saluto di addio ad una persona trapassata.

Il corteo

Alle 9.15 il corteo, ordinatissimo per l'intelligente direzione del signor Giuseppe Zanini impiegato alle Pompe funebri, si muove nel seguente ordine:

Cinque grandi corone di fiori freschi portate a mano: «I colleghi del fratello Emilio — Famiglia Girardini e avv. Nardini — A Palmira Driussi gli amici dei fratelli — A Palmira gli amici Modolo, Ridomi, Scatola — I socialisti di Udine a Palmira Driussi».

Seguivano: una squadra di bambine del Ricreatorio «Figlie del popolo»; una squadra di bambini e bambine dell'Educatorio «Scuola e famiglia» con bandiera; altra rappresentanza di alunni delle scuole elementari con *bandiera*; *i maestri Migotti, Dorigo, Capellazzi ed Omet*. Quest'ultimo anche per i colleghi di Paderno.

Veniva poi un plotone di allievi del Collegio Aristide Gabelli guidato da un ufficiale e dal direttore Errani.

Un carro di corone

Oltre alle cinque corone che stavano in testa al corteo, più sopra ricordate, le seguenti coprivano letteralmente un carro delle pompe funebri: «Famiglia Grainz — famiglia Panciai di Varmo — famiglia Ostuzzi di Varmo — Fides Peppino Luccardi — Roberto all'amatissima maestra — famiglia D'Aronco — avv. Bertacioli, Caratti e Celotti — famiglia Biancuzzi — Laura Barbieri — La tua madrina — famiglia Bolzicco — famiglia Cudugnello — famiglia Pellarini — dott. Vincenzo Angeli e fratelli — Lavinia e Angelo — L'amica Assunta — Unione Velocipedistica Udinese — Romano Antonini — I colleghi del fratello Ettore».

Al carro seguiva la croce ed un sacerdote, quindi il carro funebre di prima classe colla bara sulla quale posava la grandiosa corona della famiglia «all'adorata Palmira».

Reggevano i cordoni le signore: Druin, Modolo Ridomi, Annita Biancuzzi, Luigia Perissini e Cargnelutti; altre sei signore — tutte vestite a lutto — stavano a fianco della su ricordate.

Dietro la bara, altra corona portata a mano, colla scritta: «Le nipotine alla cara zia».

Veniva quindi il fratello della defunta rag. Ettore, addolorato e piangente, circondato da alcuni intimi di famiglia; fra questi l'ing. Cudugnello.

E tosto oltre un'ottantina di signore e signorine e colleghe della povera maestra, anch'esse vestite a gramaglie.

E quindi uno stuolo di notabilità e autorità cittadine, di amici, di persone d'ogni classe dei quali non possiamo fare specificatamente il nome data la ristrettezza del tempo.

Il corteo lentamente si mosse e la salma sostò alla Chiesa dell'Ospitale, quindi si ricompose nel predente ordine e giunse al Cimitero.

I discorsi

Sul piazzale di P. Venezia il corteo sostò e tosto l'ass. all'istruzione avv. Giuseppe Comelli, fra un religioso silenzio così disse:

« Un semplice ed estremo saluto invia a mio mezzo la Rappresentanza Comunale alla lacrimata salma della signorina maestra Palmira Driussi.

« La morte ha tolto alla sua famiglia una sorella e una figlia buona ed affettuosa, al Comune una delle migliori insegnanti, una vera educatrice nel senso ampio della parola.

« Dotata di forte e vivace intelligenza e di non comune cultura, pur a traverso l'apparente sua ruvidezza era altresì ricca di squisite qualità di animo e di cuore, ed i ragazzetti della sua scuola, che come tutti gli alunni sono sempre i giudici più severi dei loro maestri, oltre che ritrarre grandissima efficacia dal suo insegnamento, la ricambiavano di vivissimo affetto.

« Davanti ad una giovine vita così violentemente spezzata, alla quale era assicurata la stima e l'affetto dei suoi colleghi e conoscenti ed un fiorente avvenire, io mando commosso alla sua famiglia i sensi delle più vive, delle più sincere condoglianze per l'irreparabile perdita ».

All'avv. Comelli seguì la signorina Emma Forni, collega dell'estinta la quale con voce commossa pronunciò le seguenti parole:

Pochi giorni or sono, nelle aule della scuola, la povera Palmira ed io, rivedendoci dopo le vacanze, ci scambiammo un saluto cordiale, un affettuoso augurio.

« — Mi parve triste: si disse anche un po' sofferente; non mai però, non mai avrei creduto che quella sua fibra forte, salda e tenace — come forte, saldo e tenace era il suo carattere — dovesse d'un colpo quasi repentino — piegare vinta e rimanere per sempre abbattuta. Così. Triste destino dei forti e degl'indomiti, il cadere violentemente quando la bruta forza di natura li percota.

« Voi avete conosciuta, la poveretta. D'ingegno fervido e sanamente equilibrato; di volontà indipendente e tenace; di cuore buono e generoso, essa era egregia e moderna nella sua veste di educatrice: affettuosa nei rapporti famigliari buona e cortese con tutti. »

La sua bella mente, sgombra di pregiudizi e sempre desiderosa di più estesa cultura era aperta a generosi sensi di vera democrazia.

Amava il popolo, *e ai figli del popolo* consacrò per oltre 15 anni le sue migliori energie.

Ed ora povera amica, a me incombe il triste e pur caro dovere di recarti — in uno al mio — l'estremo saluto dei colleghi che ti amavano e ti stimavano.

Ma non io, nè alcuno, potrà trovare la parola che suoni conforto pel cuore straziato della tua povera mamma, *dei fratelli che ti adoravano, dei parenti tutti*, che ora ti piangono senza speranza!

Infine l'ing. Cudugnello ringraziò i presenti a nome della famiglia per l'imponente dimostrazione di cordoglio ricevuta.

La salma fu quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Maestre supplenti

Ieri la Giunta nominò tre nuove maestre supplenti nelle persone delle signorine: Dal Dan, Michielis, Monaj.

Ricorso

Ci consta che l'autorità municipale ha prodotto ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale che annullava le recenti nomine di maestri nel nostro Comune.

La gita dei ciclisti a Trieste

Avvertiamo i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese che si sono inscritti per la gita a Trieste, che essa ha luogo domani *con qualunque tempo*.

Di conseguenza la partenza si effettuerà col primo treno per Cormons il quale parte alle 5.45.

I gitanti alle 5.30 dovranno trovarsi al Caffè Burghart.

A proposito della profanazione di Basaldella

Tutta la stampa italiana riproduce la notizia della profanazione della tomba della Sig.a Haab, severamente commentandola, compreso il *Corriere della Sera* che riporta testualmente l'articolo del *Paese* con cui si denunciava il tristissimo fatto.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante *sottoscrizioni di 10 centesimi*:

Scuola e famiglia. — Pres. Scuola e famiglia, Bianchi Ida, Politi Giuseppina, Rodolfi Anna, Marj Zampieri, Noemi Sgobaro, Emma Piccoli, Maria Nonino D. A., Irene Ratti, Vittoria Toso, Amelia Zoratti.

La Banca commerciale offrì L. 10.

Lega contro la tubercolosi. — Marzuttini d.r Carlo, Marzuttini Luigia.

Ospizi marini. — Marzuttini d.r Carlo, Marzuttini Luigia.

Protettorato infanzia. — Marzuttini d.r Carlo Marzuttini Luigia.

Semina a macchina di frumento

Giovedì, per iniziativa del locale Circolo agricolo, ebbero luogo delle prove di semina a macchina di frumento *a Magnano, e gli agricoltori* presenti se ne interessarono molto, comprendendo l'utilità di un lavoro rapido e perfetto, specialmente in annate sfavorevoli quando scarseggia la mano d'opera per l'affrettarsi di un cumulo di lavori.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto settembre 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,322,976,673.12
Depositi nel mese di settembre »	59,701,992.57
	L. 1,382,678,665.69
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz. »	50,043,560.10
	L. 1,332,635,105.59
Credito per depositi giudiziali »	17,144,149.45
Credito complessivo dei depositanti su 4,780,398 libretti in corso	L. 1,349,779,255.04

Circo Zavatta

Questa sera in Piazza Umberto Primo e con qualunque tempo, il Circo equestre diretto dal sig. Zavatta, e conosciutissimo in Italia ed all'estero, darà la sua prima rappresentazione con un programma attraentissimo, svolto da bravissimi artisti.

Il prof. Brosa presenterà una novità assoluta: 16 cani musicisti.

Prezzi d'ingresso

1.i Posti (compresa la sedia Cent.	80
2.i »	40
3.i » Galleria	20

AL "CROCIATO"

Il *Crociato* ha ieri solennemente dichiarato che non risponderà più al *Paese* finchè vi scriveranno persone che non hanno coscienza del giornalismo civile ».

Quando abbiamo noi contravvenuto ai nostri doveri di civiltà verso i colleghi? *Ieri* l'altro, qualificando «*reverendo*» il compilatore del *Crociato* (o dovevano forse chiamarlo Sua Eminenza o Sua Santità?); ed affermando che «*non* lo credevamo tanto balordo» da ritenerlo capace di credere sul serio che si *sfati* la nostra accusa dei rapporti intimi che corrono fra preti i massoni *confermandola* a chiare note.

Per l'intelligenza dei lettori ecco le parole con cui il *Crociato nega* che i cattolici abbiano mai votato pei massoni:

« L'accusa ai cattolici di votare per « massoni e di avere da questi aiuti « e favori, fu più volte fatta da radi« cali e da socialisti *E noi, non una*, « *ma più volte sfatammo tale accusa*».

Ed ora ecco le parole con cui il *Crociato*, nello stesso numero, nello stesso articolo, alla distanza di poche righe dal periodo surriferito, *afferma* che i cattolici hanno votato pei massoni:

« I cattolici hanno appoggiato nelle « candidature politiche anche nomi di « massoni o in fama di massoni ».

La contraddizione è tale che noi stentiamo a crederla *effetto di un lapsus* mentale. Ciò spiega perchè rilevandola, abbiamo espresso (in una forma più... esplicita) il concetto che l'autore doveva essere... più furbo che santo Ci siamo ingannati? Siamo disposti a ritirare il nostro apprezzamento.

Ma a parte il fatto personale, diremo così, rimane stabilito che la notizia di Luigi Lodi, secondo la quale «preti, parroci e cardinali — tutta la gerarchia chiesastica — ha ricevuto ordini della Superiore Autorità di votare pei parecchi massoni» — è assolutamente esatta, per esplicita dichiarazione di un giornale cattolico.

Epperciò la campagna che i fogli clericali sostengono quotidianamente contro la Massoneria, è una lustra, *una indegna finzione che nasconde il* gioco intimo. Sul palcoscenico, per il pubblico, — abbiamo scritto un giorno — preti e massoni si piglierebbero a rumorose nerbate, nel retroscena avverrebbero gli osceni abbracciamenti.

L'imagine trova una perfetta rispondenza nella dichiarazione seguente, che riportiamo testualmente dal *Crociato*:

« La campagna che noi sosteniamo « è contro la Massoneria, non contro « persone che alla setta han dato il « nome ».

La campagna contro la *Massoneria* (ente astratto, che non ha esistenza reale all'infuori delle persone che lo costituiscono) è la lustra, la finzione; al riparo di questa avvengono *gli accordi e le alleanze*.

Il *prezzo* del mercato è — come scrive il *Crociato* — « la dichiarazione di non lavorare ai danni della religione » rilasciata in sacrestia dal massone; e la dichiarazione di non lavorare ai danni della santa congrega, rilasciata dal prete in loggia.

« Tal fatto — ha *dichiarato* il foglio « cattolico — ha più del merito che « della colpa » (*testuale*).

Con sopportazione vostra — o molto reverendi colleghi del *Crociato* — noi siamo di diverso parere. Gli è forse che la nostra «coscienza del giornalismo civile» è diversa dalla vostra, alla quale ci richiamate. Per noi tutto ciò ha del merito.... ma solo per i *versipelle*.....

La scoperta di un feto sotto la tattoia della stazione

Oggi alle 10.15, subito che i viaggiatori del treno che a quell'ora arriva da Venezia si furono allontanati, un manovale di servizio rinvenne sull'orlo della banchina il cadaverino di un feto.

La macabra scoperta attrasse sul luogo il personale della stazione, sollevando i più disparati commenti. Fu dato avviso alla P. S. e sollecitamente si portò sul luogo il delegato Minardi che iniziò le prime indagini.

Il feto si calcola giunto a tre mesi circa; ha la piccolissima testa schiacciata.

Si *suppone* che colei che portava quel feto in grembo si sia sgravata nel discendere dal treno e che avvenuto il fatto si sia allontanata senza occuparsi d'altro.

Il delegato Minardi sta indagando attivamente per dissipare il mistero che regna intorno al fatto.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante i mesi di settembre e ottobre 1907:

Michieli Ernesto, Udine. — Negozio ferramenta. *Proprietario e firmatario* il titolare.

Società Udinese Giardinaggio ed Orticoltura, Udine. — Commercio fiori, piante ornamentali, ecc. Comproprietari i soci Umberto Pittini e Antonio Menegaldo.

Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, Udine. — Autorizzati a firmare i signori Beker Leonino e Toeplitz Lodovico.

E. Silvestri e C., Udine. — Esercizio dell'Albergo Nazionale. Società in nome collettivo. Durata fino al 31 maggio 1916. Capitale sociale L. 10.000 metà per ciascuno dei comproprietari Silvestri Ernesto e Fabris Angelo.

Cooperativa di consumo, Basaldella del Cormor. — Durata anni 30. Atto di costituzione (V. Boll. A zi L i N. 23 del 5 ottobre 1907).

« Canciani e Cremese » Distilleria Agricola Friulana Plaino — Trasferita la sede in Udine, prorogata la durata fino al 31 maggio 1916 e conformato a Sottocorona Roberto il mandato di institore.

Giacomo Sbuelz e Figli, Rizzolo (Reana del Roiale) — Battiferro e trebbiatrice. Comproprietari Sbuelz Giacomo e i figli Pio, Tobia e Mario. Rappresentante e firmatario Sbuelz Giacomo.

Marco Marini e C., Marano Lagunare — Industria del ghiaccio. Sciolta la società.

Valentinuzzi Teresa, Udine. — Cambio valute e vendita oggetti preziosi. Proprietaria Teresa Valentinuzzi ved. Zanelli. Rappresentante e firmatario Aloisio Giulio di Lodovico.

P. Mugani-Moretti e C., Udine — Negozio coloniali. Cessa dall'esercizio e subbentra la ditta Giuseppe Piani e C. di Udine.

Giuseppe Piani e C., Udine — Commercio coloniali ed affini Durata fino al 19 ottobre 1917. Comproprietari e firmatari Guglielmo Piani di Luigi e Giuseppe Piani di Callisto.

Banco E. Bellavitis C.i, Sacile. — Società in accomandita semplice per operazioni bancarie. Durata fino al 19 ottobre 1917. Capitale Sociale L. 100000. Socio accomandatario il co. Bellavitis dott. Ezio; soci accomandanti Cavarzerani cav. G. B. fu Antonio, Berti Davide fu Osvaldo, Chiaradia cav. Enzo fu Simone, Banca di Pordenone.

Banca Coromer e C., Pordenone. — Prorogata la durata di altri tre anni dal 10 novembre 1907.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera terza rappresentazione del *Trovatore*.

E' certo che questa sera si rinnoverà il successo di giovedì e il pubblico accorrerà numeroso a godere uno spettacolo veramente ottimo e ad applaudire gli ottimi artisti che lo eseguiscono e il valente maestro Carlo Walther.

Domani quarta rappresentazione.

Lunedì 11 straordinaria serata di gala in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 9, s. Teodoro e domani, 10, s. Andrea.

Effemeride storica

Incursione Turchesca !! — 9 novembre 1471 — Da taluno scrittore, con questa data si fa cenno ad una incursione che sarebbe stata fatta dai Turchi in Friuli. La registriamo anche noi, affrettandoci a soggiungere che il prof. Musoni, in un suo primo opuscolo relativo a queste incursioni, prova che è sbagliata una tale registrazione storica.

10 novembre 1471 — A Pontebba Beatrice figlia del re d'Ungheria.

Cronache provinciali

Mortegliano

Le turpitudini di Lestizza

(Per telefono al *Paese*)

Da vario tempo correva voce che un tizio avesse commesso atti osceni su diverse bambine deflorandole. Ad confermare le voci ieri giunse inaspettatamente fra noi il vostro giudice istruttore accompagnato dal dott. Pitotti e si recarono immediatamente a Lestizza per procedere appunto all'istruttoria i cui risultati sono tenuti secreti; ma raccogliendo voci molto fondate l'imputato sarebbe un notissimo *capoccia clericale*, e le vittime varie bambine del paese.

Indagherò con cura e v'informerò subito più dettagliatamente.

Piccola Rivista di Borsa

L'aria infida che spira nei mercati internazionali di Borsa, lascia fare previsioni molto scure sulle sorprese che potrebbero sorgere, ad imitazione di quanto è avvenuto in questi ultimi giorni.

Il costo del denaro ascende sempre più, non vi è ritegno, alle continue domande d'oro fatte dall'America, ed avviene il fenomeno naturale che alle *richieste della merce sussegue il rincaro della medesima.*

A Londra pochi giorni or sono il tasso ora al 4 1\|2 alzò successivamente al 7 0\|0, ma fu fatto l'aumento come fosse d'uopo di porre argine all'esodo dell'oro dall'Europa.

Cosa quasi simile avvenne nel mercato di Berlino, essendo elevato lo sconto al 7 0\|0.

La Banca di Francia pure in questa ristretta di denaro ha elevato lo sconto al 4 0\|0 non senza però avere prima alimentato il tesoro della Banca di Londra di circa 75 milioni a rinforzo dello stesso.

La parola oscura fatta circolare, e che è assai impressionante, di essere di fronte ad una *generale* crisi finanziaria e l'altra di non escludere il rialzo ulteriore del *tasso di sconto,* getta nella Borsa la sfiducia che non si sa fino dove possa arrivare.

E' bensì vero che tutto ha un fine; ma per arrivarne, si deve passare molti stratti, e nel periglioso suo svolgimento ne và di mezzo l'economia e la finanza, come non è da escludere possa essere coinvolto il campo industriale, che sebbene questo sia *ancora* ben difeso dal morbo borsistico, ha però il suo contatto, e dalla metaorfosi potrebbe venire intaccato.

Con tale scoraggiante premessa, che altro non è che la risultanza degli avvenimenti svoltisi in questi ultimi giorni, ci esonera di enumerare le variazioni che hanno subito i prezzi dei valori delle *Borse* Europee ed Americane. Oltre ai forti ribassi seguirono fallimenti all'Estero, sospensioni di pagamenti, dissesti di Banche da rendere sempre più scabrosa la vita borsistica.

Tranne l'aumento di sconto che da noi non si è verificato, ufficialmente, mentre in altri ambienti è avvenuto, le nostre Borse hanno dovuto subire gli effetti di quel male che affligge la generalità dei mercati, nel passare da un ribasso all'altro.

Fare la nomenclatura dei titoli dei valori, seguire il cambiamento di prezzo avvenuto, per le vecende delle tendenze, sarebbe opera lunga e tediosa, citeremo gli estremi dell'aumento o del ribasso subito, per dare una scialba figure della convulsione delle Borse.

Le Banche d'Italia ebbero il prezzo massimo di L. 1120 ed il minimo 1090 le Commerciali L. 715 e L. 695, al Credito L. 515 e L. 510, le Bancarie L. 157 e L. 138, le Terni L. 1240 L. 1095 le Savona L. 325 L. 314 le Ferriere L. 252 L. 245.

Le Rendite cedettero di poco *man*tenendo il corso di 101.70 mentre i cambi sono ricercati e sostenuti.

La valuta estera che in questa stagione per il ritorno degli emigranti, affluisce troverà per effetto dell'inasprimento del cambio, un ricavo migliore essendo le marche segnate oggi L. 22.50 le corone 10430, con vedute di successive migliorie.

I titoli ferroviari i tessili, i *coto*niori ebbero differenze di poca importanza, solo dovettero pur essi associarsi alla tendenza generale che male difende pure i buoni titoli.

Parlare dei nostri titoli locali del loro prezzo della loro trattazione, si dovrebbe ricorrere alla fantasia essendo silenzio perfetto ad eccezione di qualche domanda di puro assaggio di *prezzo, delle azioni* Banca di Udine e Tessitura Barbieri.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1095
» Commerciale	»	696
» Credito Italiano	»	560
Società Bancaria Italiana	»	138
Ferrovie Meridionali	»	648
» Mediterraneo	»	365
» Veneto	»	175
Terni	»	1095
Ferriere	»	245
Savona	»	315

NOTE E NOTIZIE

Il ministro Nasi dinnanzi all'Alta Corte

L'udienza è aperta alle ore 14.5 — L'on. Nasi domanda la parola per contestare a Ciccotti certe particolarità della sua *disposizione* che lo *aggravavano*, e gli ricorda che esso Cicotti si rivolse varie volte a lui o per avere un posto di professore all'Università e per riscuotere il pagamento dello stipendio che gli era contrastato.

E produce una lettera del Ciccotti stesso che questi riconosce destando molta sensazione.

Viene poi introdotto l'on. Bissolati, il quale con molta tranquillità e serenità ricorda i precedenti che lo determinarono all'interpellanza che addusse all'inchiesta.

L'on. Saporito che lo segue giustifica il suo operato affermando che nessun sentimento personale ostile al Nasi lo determinò al suo operato, e smentisce categoricamente le voci della possibilità di proteste violente siciliane. Succedono varie contestazioni vivaci del Nasi, alle quali il Saporito risponde con altrettanta energia.

Lo segue l'on. Cortese ex sottosegretario di stato alla Marina che depone sopra circostanze di fatto insignificanti.

Nè maggiore importanza ha la deposizione del teste Vaglieri che venne dopo, dalla quale risulta la tendenza del Nasi di voler accentrare tutto in se stesso.

Alle 18.45 si leva l'udienza e alle 18.55, a due minuti di distanza l'una dall'altra, escono dal Senato le carrozze che trasportano alle rispettive abitazioni Nasi e Lombardo.

Cinque sottomissioni al Papa e la condanna del Rinnovamento

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che gli *autori dell'anti-enciclica* modernista sarebbero realmente sei e che cinque di essi, dopo la scomunica papale avrebbero già fatto atto di sottomissione al Papa.

Lo stesso giornale riferisce che in Vaticano si annunzia la condanna da parte della sacra Congregazione dell'Indice, della nota rivista modernista *di Milano Il Rinnovamento*; la quale nell'ultimo numero pubblicava vibrati articoli contro l'enciclica «Pascendi» e che approvò, per bocca del suo direttore, signor Alfieri, la risposta dei modernisti alla stessa enciclica.

Giuseppe Giusti, direttore propriet
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.
Situazione al 31 ottobre 1907.
XXIII° Esercizio.
Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9781) (Soci 1486)	L.	244,050.—
Riserva	»	123,095.80
» per infortunii	»	17,361.67
Fondo oscil. valori	»	5,808.42
	L.	391,275.59

Attivo

Cassa	L.	50,109.20
Portafoglio	»	3,975,681.72
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	56,288.50
Conti Correnti garantiti	»	300,727.78
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	205,926.45
Debitori diversi	»	64,117.20
Corrispondenti bancari	»	72,142.09
Corrispondenti diversi	»	385,910.25
Stabili di propr. della Banca	»	118,680.—
Mobili e Casseforti	»	6,800.—
Effetti per l'incasso	»	6,716.41
Totale dell'Attivo	L.	5,233,058.70
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 786,826.34; a cauzione impiegati » 25,000.—; liberi e volontari » 64,623.60	L.	876,449.94
Totale Generale	L.	6,109,508.64

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 680,991.64; » a Risparm. » 2,934,767.51; » a Picc. R. » 248,628.84	L.	3,809,607.30
Cassa Previdenza degli Impieg.	»	16,090.29
Corrispondenti bancari	»	51,089.82
Corrispondenti diversi	»	889,405.36
Creditori diversi	»	27,692.05
Dividendi	»	8,492.01
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	»	1,140.67
Totale del Passivo	L.	4,790,807.49
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 786,826.34; a cauzione impiegati » 25,000.—; lib. e volont. » 64,623.60	L.	876,449.94
Capitale Sociale e Riserve	»	391,275.59
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 230,257.26; Int. pass., tasse, spese, ecc. » 188,281.64		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	41,975.62
Totale Generale	L.	6,109,508.64

Udine, 4 novembre 1907.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco V. VITTORELLO — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto *effetti di comm.* 5 e 5¼ per cento. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi 5 1\|2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* od *industriali.* 5 - 5½ % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ 3 ¾ e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi,* interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono dal giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastemia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Preservativi

di gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiea - Casella postale 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia

Centesimi 60

COGNAC ANGOSTURA

IL MIGLIORE DEI LIQUORI TONICI

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa **BOULESTIN & C.**

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da siratte e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA